

Patologie croniche, fattori di rischio, ricorso ai servizi I dati PASSI d'Argento 2016-2018 nell'AUSL di Bologna

Patologie croniche

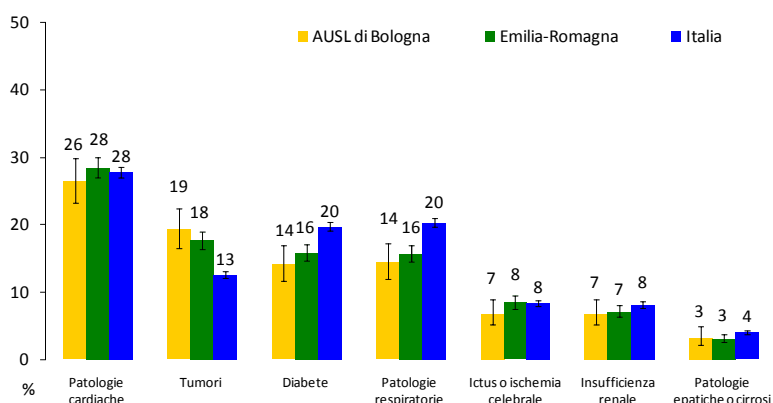
Nell'Azienda USL di Bologna il 59% delle persone ultra 64enni riferisce almeno una patologia cronica, pari a una stima di circa 127mila persone; questa percentuale sale al 64% nei 75-84enni e al 69% negli ultra 84enni.

In particolare, nell'AUSL di Bologna, il 26% soffre di patologie cardiache croniche, il 14% di diabete, il 14% di malattie respiratorie croniche, il 7% di insufficienza renale e il 3% di patologie epatiche croniche. Il 19% ha avuto, invece, un tumore e il 7% un ictus o un'ischemia cerebrale.

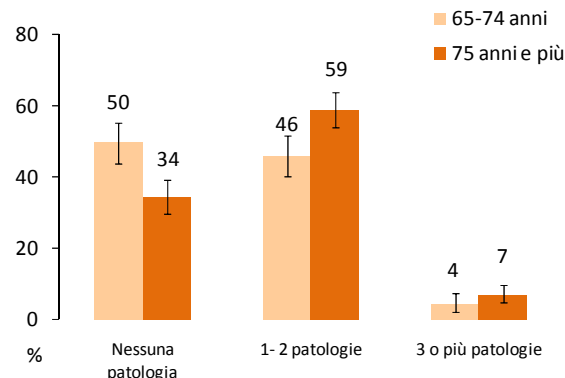
Nella popolazione ultra64enne importante diventa anche il fenomeno della pluripatologia: la metà (53%) soffre di una o due patologie croniche e il 6% ne ha tre o più.

La prevalenza di persone con tre o più malattie croniche è più elevata tra le persone con 75 anni e più (7%), quelle con bassa istruzione (9%) e quelle con difficoltà economiche (10%); aumenta, inoltre, al peggiorare delle condizioni di salute: si passa dal 3% degli ultra 64enni in buona salute, al 12% di quelli con disabilità e al 15% di quelli con fragilità.

Prevalenza di patologie croniche (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



Prevalenza di patologie croniche per classe d'età (%)
AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2016-2018



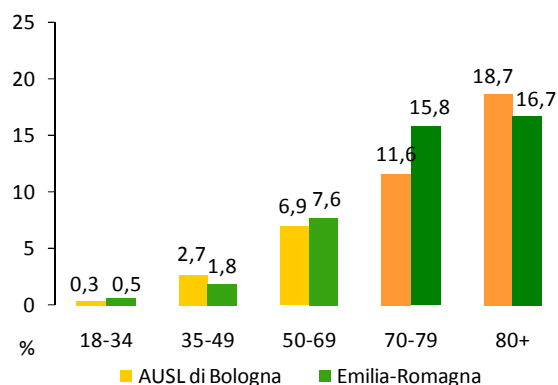
Diabete

Nell'Azienda USL di Bologna il 14% della popolazione ultra 64enne ha riferito di aver avuto diagnosi di diabete, stima corrispondente a circa 30mila persone; questa percentuale è simile a quella regionale (16%) e inferiore a quella nazionale (20%). La prevalenza di diabete cresce in modo significativo con l'avanzare dell'età ed è, inoltre, più alta tra gli uomini (20% vs 9% nelle donne), le persone con bassa istruzione (20%), quelle con molte difficoltà economiche (19%) e quelle con segni di disabilità (23%).

Il 61% dei diabetici ultra 64enni è seguito principalmente dal medico di medicina generale, il 16% dal centro diabetologico e il 19% da entrambi. Il 4% dichiara di essere seguito da un altro medico.

Il 78% dei diabetici conosce l'esame dell'emoglobina glicosilata e tra questi il 95% ha effettuato l'esame negli ultimi 12 mesi (63% negli ultimi 4 mesi e il 32% tra 4 e 12 mesi fa) e il 5% lo ha eseguito più di 12 mesi fa.

Prevalenza di diabete per classe d'età (%)
Dati delle sorveglianze di popolazione 2016-2018
PASSI (18-69 anni) e PASSI d'Argento (70 anni e oltre)

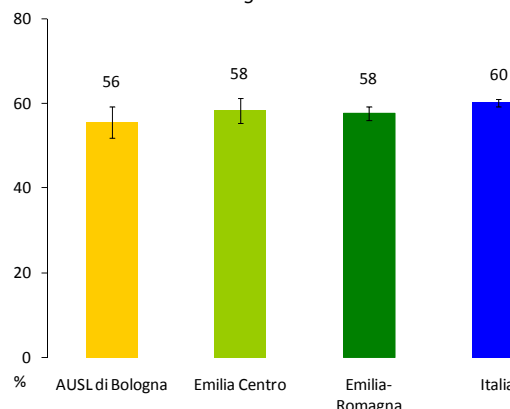


Ipertensione arteriosa

Nell'Azienda USL di Bologna il 56% delle persone ultra 64enni intervistate ha riferito di soffrire di ipertensione arteriosa; valore simile si è registrato a livello regionale (58%) e nazionale (60%).

La quota di persone ultra 64enni con ipertensione arteriosa cresce con l'età (passa dal 51% tra i 65-74enni al 62% tra gli ultra 84enni) ed è maggiore tra le donne (58%) e le persone con bassa istruzione (61%).

Ipertensione arteriosa (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



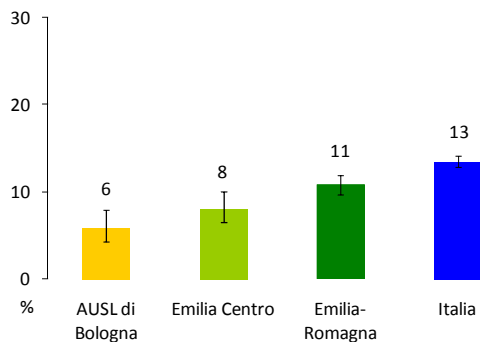
Sintomi di depressione

Nell'Azienda USL di Bologna il 6% degli ultra 64enni ha riferito sintomi di depressione, percentuale inferiore a quella rilevata a livello regionale (11%) e nazionale (13%).

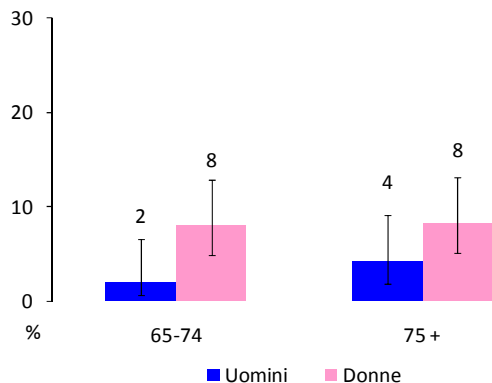
I sintomi di depressione sono stati riferiti maggiormente dalle donne (8%), gli ultra 74enni (7%), le persone con bassa istruzione (7%), con difficoltà economiche (16%) e quelle con fragilità (10%) o disabilità (26%).

La grande maggioranza (78%) degli ultra 64enni con sintomi di depressione si rivolge a qualcuno: l'8% si rivolge a un medico o un operatore sanitario, il 24% parla con familiari e amici e il 46% a entrambi (medici/operatori sanitari e amici/familiari). Il restante 22% però non si rivolge a nessuno.

Sintomi di depressione (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



Sintomi di depressione per genere e classe d'età (%)
AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2016-2018

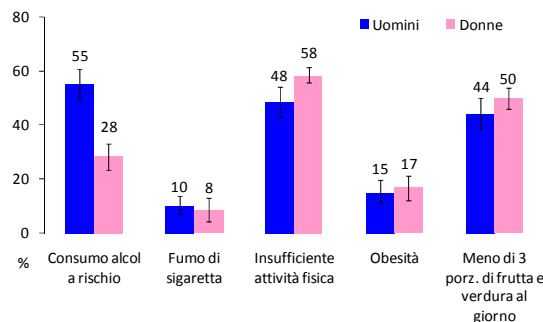


Stili di vita e altri fattori di rischio

Le abitudini e gli stili di vita sono importanti a tutte le età per determinare lo stato di salute. Corretti stili di vita aiutano, anche in età anziana, a ridurre il rischio dell'insorgenza delle malattie non trasmissibili, a prevenire il declino funzionale e a migliorare la qualità della vita.

Analizzando i dati per genere, la prevalenza di consumatori di alcol a rischio risulta maggiore tra gli uomini (55% rispetto al 28% delle donne). Non si evidenziano, invece, differenze rilevanti per gli altri fattori di rischio comportamentali (fumo, obesità e consumo di frutta e verdura).

Presenza di fattori di rischio per genere (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



Fumo di sigarette

Tra gli intervistati ultra 64enni il 53% non ha mai fumato, il 36% è un ex-fumatore e l'11% attualmente fuma*; percentuali simili si registrano a livello regionale, mentre a livello nazionale è maggiore la quota di non fumatori e inferiore quella degli ex fumatori.

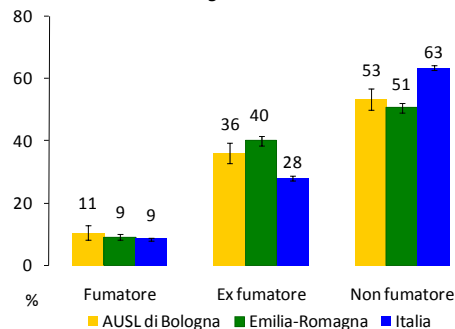
La prevalenza di fumatori attuali è più alta tra le persone:

- con 65-74 anni (15%)
- con alta istruzione (11%)
- in buona salute (11%).

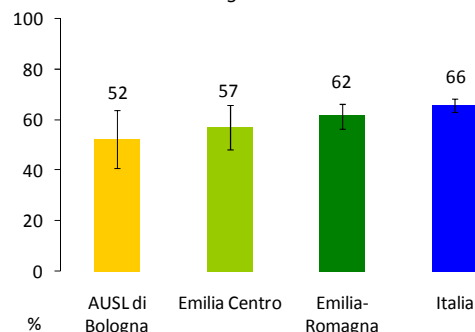
Non si riscontrano invece differenze per genere: 10% tra gli uomini e 8% tra le donne.

Al 52% dei fumatori ultra 64enni un medico o operatore sanitario ha dato il consiglio, nell'ultimo anno, di smettere di fumare, percentuale inferiore rispetto a quella regionale (62%) e nazionale (66%).

Abitudine al fumo di sigaretta (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



Consiglio sanitario di smettere di fumare (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



* Fumatori: persone che hanno riferito di fumare; ex fumatori: persone che hanno riportato di aver smesso di fumare (compreso chi ha smesso da meno di un anno); non fumatori: persone che hanno dichiarato di non aver mai fumato nella propria vita

Consumo di alcol

Nell'Azienda USL di Bologna il 40% degli ultra 64enni consuma alcol. Il 16%, pari a circa 35mila persone, è un consumatore potenzialmente a rischio per la salute, in quanto assume più di una unità alcolica al giorno*. Queste percentuali sono inferiori a quelle regionali e in linea a quelle nazionali.

Il consumo di alcol a rischio è più diffuso tra le persone:

- con 65-74 anni (23%)
- di genere maschile (27%)
- con alto livello di istruzione (20%)
- senza difficoltà economiche (19%)
- in buona salute (20%).

L'attenzione dei sanitari è bassa anche nei confronti del consumo di alcol a rischio: nell'Azienda USL di Bologna solamente l'8% dei consumatori a rischio ha ricevuto nell'ultimo anno il consiglio di consumare meno alcol da parte di un medico o di un operatore sanitario, valore leggermente superiore a quello regionale (7%) e inferiore a quello nazionale (12%).

* Le linee guida dell'Istituto Nazionale per la Ricerca sugli Alimenti e la Nutrizione (INRAN), in accordo con le indicazioni dell'OMS, consigliano agli anziani di non superare il limite di 12 g di alcol al giorno, pari a una unità alcolica, senza distinzioni tra uomini e donne. L'unità alcolica corrisponde a un bicchiere di vino, una lattina di birra o un bicchierino di liquore.

Attività fisica

Per indagare l'attività fisica PASSI d'Argento adotta il PASE (*Physical Activity Scale for the Elderly*), uno strumento validato a livello internazionale che rileva il livello di attività fisica della popolazione ultra 64enne attraverso una serie di domande riferite a una settimana di vita normale: in rapporto alla frequenza settimanale e all'intensità con cui le varie attività vengono svolte, si calcola un punteggio (*PASE score*), più alto nelle persone attive. Il *PASE score* non può essere calcolato per le persone con difficoltà a deambulare.

La sorveglianza definisce come sufficientemente attivi, cioè parzialmente o completamente attivi, gli ultra 64enni con un *PASE score* superiore al 40° percentile della distribuzione nazionale calcolata sulle persone definite eleggibili (cioè senza problemi di deambulazione e che sono riuscite a rispondere per intero al questionario senza l'intervento del proxy).

Nell'Azienda USL di Bologna il 36% della popolazione ultra 64enne risulta essere poco attivo, in quanto presenta un *PASE score* inferiore al 40° percentile della distribuzione nazionale, mentre il 46% è sufficientemente attivo dal punto di vista fisico. Il restante 18% è non deambulante (10%) oppure non eleggibile al *PASE score* (NEP*) poiché non in grado di sostenere l'intervista direttamente anche se deambula (8%). I valori provinciali di poco attivi sono superiori a quelli regionali e nazionali.

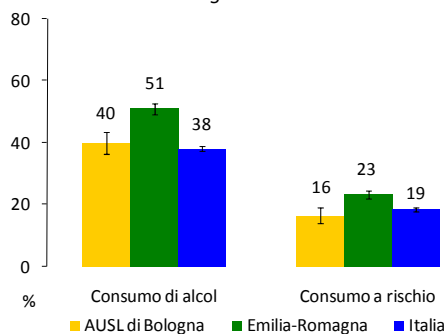
La quota di ultra 64enni non deambulanti/NEP o poco attivi è più diffusa tra le persone:

- con 85 anni e oltre
- con bassa istruzione
- con difficoltà economiche
- con segni di fragilità o disabilità.

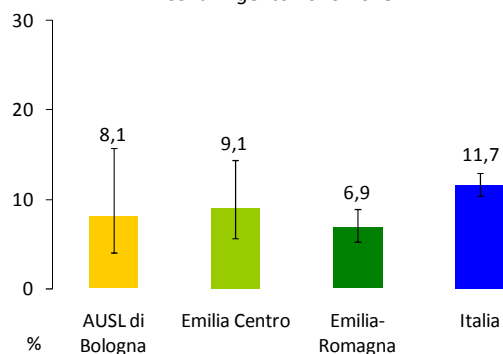
Gli operatori sanitari mostrano un interesse insufficiente rispetto alla pratica dell'attività fisica da parte dei loro assistiti ultra 64enni: a solo il 17% è stato, infatti, consigliato nell'ultimo anno, da parte di un medico, di fare attività fisica. Questa percentuale è inferiore a quella regionale (22%) e quella nazionale (28%). Il consiglio è stato dato al 18% delle persone ultra 64enni in buona salute, al 17% di quelle con fragilità e al 12% di quelle con disabilità.

* NEP: persone ultra 64enni non eleggibili al *PASE score*, cioè che sono in grado di deambulare ma non hanno sostenuto direttamente l'intervista (intervento del proxy)

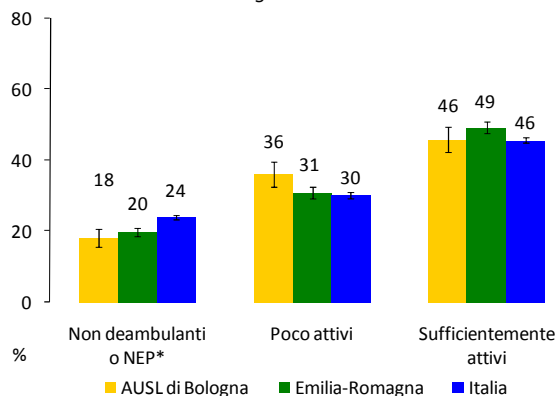
Consumo di alcol (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



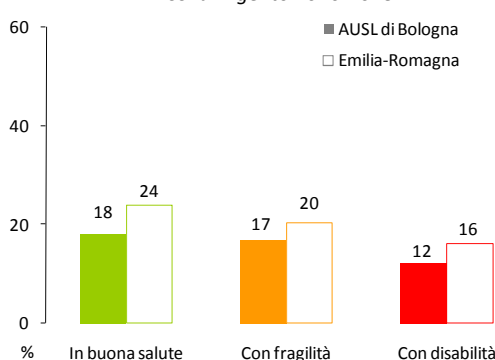
Consiglio sanitario di consumare meno alcol ai consumatori a rischio (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



Attività fisica (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



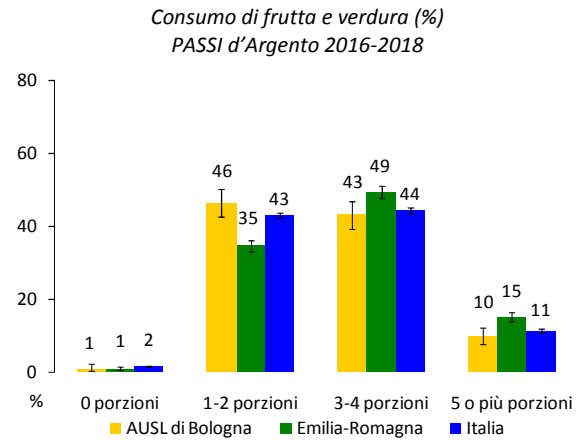
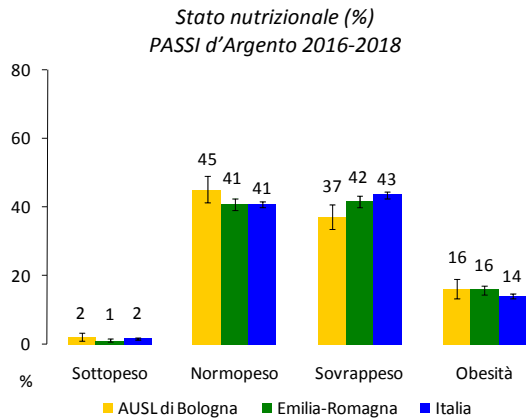
Consiglio sanitario di praticare attività fisica per sottogruppi di popolazione (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



Alimentazione e stato nutrizionale

Nell'Azienda USL di Bologna il 53% degli ultra 64enni presenta un eccesso ponderale: il 37% è in sovrappeso e il 16% presenta obesità, corrispondenti a una stima rispettivamente di 80 e 34mila persone. L'eccesso ponderale è più frequente negli uomini, nei 65-74enni e in chi presenta difficoltà economiche.

Il 99% mangia frutta e verdura almeno una volta al giorno: il 46% ne mangia una o due porzioni, il 43% tre o quattro e il 10% mangia le cinque raccomandate. La prevalenza di ultra 64enni che consumano le cinque porzioni raccomandate risulta inferiore a quella regionale (15%) e in linea a quella nazionale (11%).



Problemi di vista, udito e difficoltà masticatorie

Nell'Azienda USL di Bologna il 6% ha problemi di vista, pari a quasi 14mila persone. La prevalenza di ultra 64enni con problemi di vista risulta simile a quella regionale (7%) e inferiore a quella nazionale (10%). Tra le persone con problemi di vista il 44% non porta gli occhiali, una percentuale minore a quella regionale (55%). I problemi di vista sono particolarmente rilevanti tra le persone con disabilità (22%).

Nell'Azienda USL di Bologna l'11% delle persone ultra 64enni ha riferito di avere difficoltà uditive, percentuale minore di quella regionale (18%) e nazionale (14%).

I problemi di udito, inoltre, crescono con il peggiorare delle condizioni di salute: salgono al 26% tra quelle con segni di disabilità e al 28% tra le persone con fragilità.

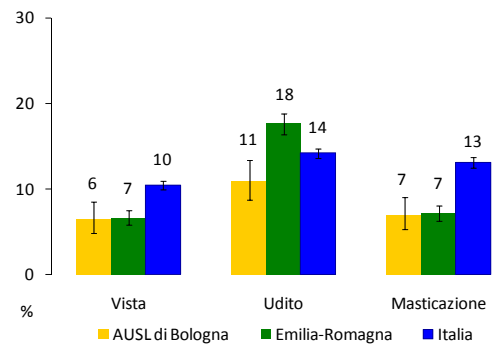
L'88% degli ultra 64enni con problemi di udito non porta una protesi acustica, valore inferiore a quella regionale (95%).

Nell'AUSL di Bologna il 7% degli ultra 64enni ha dichiarato di avere difficoltà masticatorie, percentuale sovrapponibile a quella regionale (7%) e minore rispetto a quella nazionale (13%).

I problemi di masticazione risultano più diffusi tra le persone con disabilità (20%).

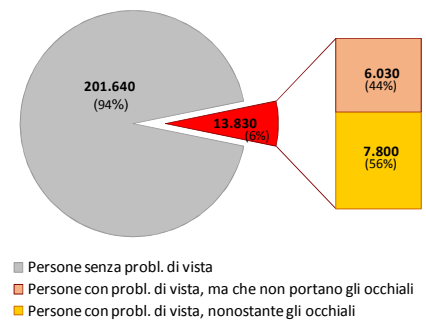
Tra gli ultra 64enni con problemi di masticazione oltre la metà (54%) non porta una protesi dentaria e circa la metà (49%) si è rivolto al dentista nel corso dell'ultimo anno; i motivi di non ricorso al dentista sono: pensare di non averne bisogno (63%), non ritenerlo opportuno (12%), costo troppo elevato (17%) e difficoltà negli spostamenti (8%).

Problemi fisici e sensoriali (%)



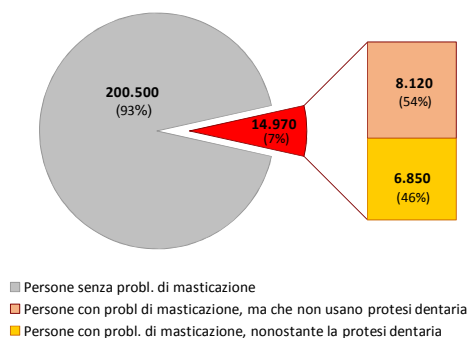
Uso degli occhiali nelle persone con problemi di vista (%)

AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2016-2018



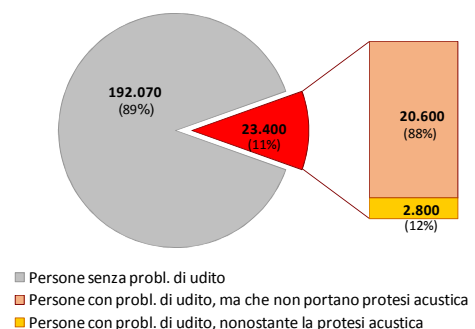
Uso della protesi dentaria nelle persone con problemi di masticazione (%)

AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2016-2018



Uso della protesi acustica nelle persone con problemi di udito (%)

AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2016-2018



Cadute

Nell'Azienda USL di Bologna il 7% della popolazione con 65 anni e più è caduta nei 30 giorni precedenti l'intervista, pari a quasi 16mila persone. La prevalenza di ultra 64enni che sono caduti nell'ultimo mese cresce con l'età, raggiungendo il 14% tra gli ultra 84enni ed è simile a quella regionale e nazionale.

Nell'ultimo anno il 23% degli ultra 64enni è caduto a terra almeno una volta, di questi il 14% ha riferito di essere stato ricoverato per più di un giorno a seguito della caduta e il 19% di essere ricorso a cure sanitarie. Il 16% ha dichiarato di aver riportato fratture in seguito alla caduta, percentuale più elevata tra le donne (19% rispetto al 9% degli uomini) e tra le persone con disabilità (20% rispetto al 15% di quelle in buona salute). In particolare, il 3% si è rotto il femore.

Più della metà delle cadute (57%) è avvenuta in luoghi interni alla casa, come cucina, bagno, camera da letto, ingresso e scale, il 28% in strada e il 5% in giardino.

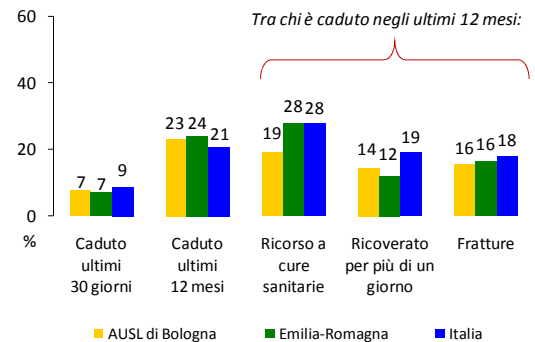
Nell'Azienda USL di Bologna il 29% ha paura di cadere, percentuale inferiore a quella regionale (35%) e nazionale (40%). La paura di cadere cresce con l'età ed è più diffusa tra le donne (38%), le persone con bassa istruzione (38%) e quelle con difficoltà economiche (41%).

Questo timore è, inoltre, più diffuso tra le persone cadute nell'ultimo anno (65%) e cresce notevolmente con l'aggravarsi delle condizioni di salute: raggiunge il 46% tra chi presenta disabilità e il 52% tra chi è in condizione di fragilità. Situazione simile si rileva anche a livello regionale.

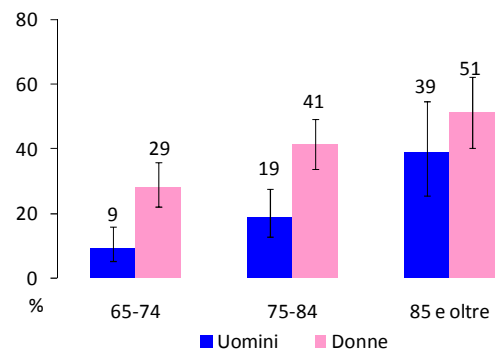
Nell'Azienda USL di Bologna solo una piccola minoranza di persone ultra 64enni (8,7%) ha ricevuto negli ultimi 12 mesi consigli da parte di un medico o operatore sanitario su come prevenire le cadute; questo consiglio è basso anche tra chi è già caduto nell'ultimo anno (19%) e tra chi ha segni di fragilità (11%) o disabilità (26%). La prevalenza di ultra 64enni che hanno ricevuto consigli è sovrapponibile a quella regionale (8%) e minore a quella nazionale (17%).

Il 68% degli ultra 64enni usa misure di sicurezza per la prevenzione delle cadute nella doccia o nella vasca da bagno. In particolare il 59% fa uso del tappetino antiscivolo, il 14% del maniglione e il 14% dei seggiolini, percentuali simili si sono rilevate a livello regionale e nazionale.

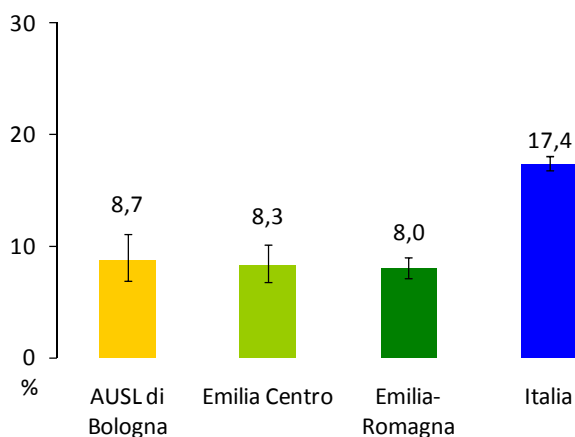
Cadute (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



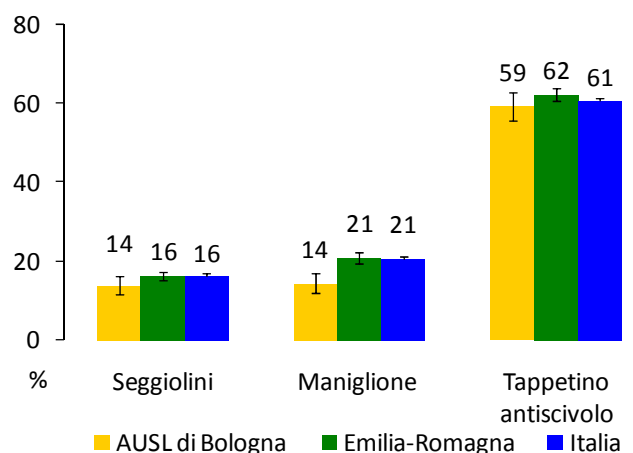
Paura di cadere per genere e classe d'età (%)
AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2016-2018



Consiglio sanitario su come evitare di cadere (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



Uso di misure di sicurezza per il bagno o la doccia (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



Ricorso ai servizi sanitari e sociosanitari

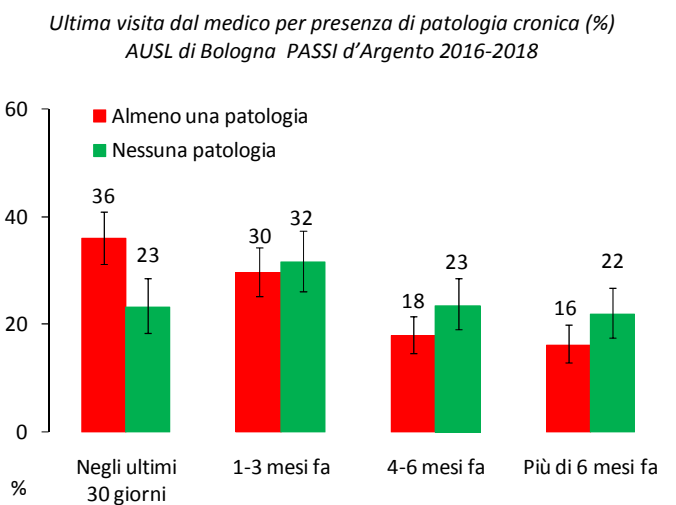
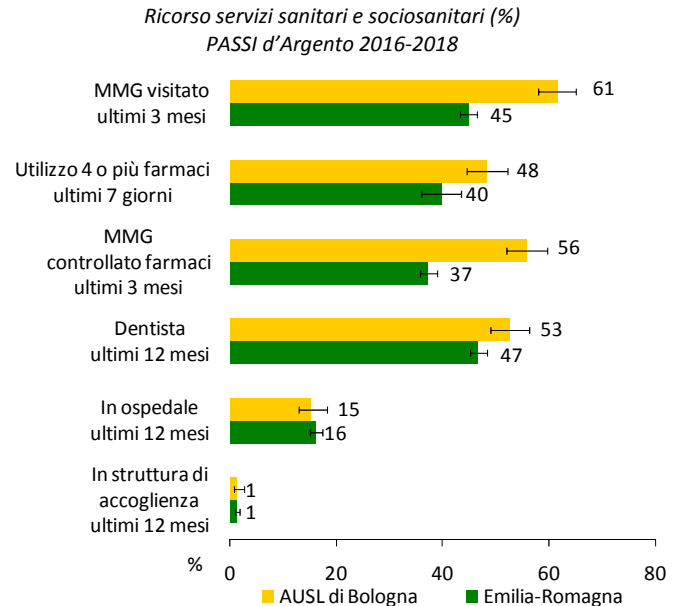
Nell'Azienda USL di Bologna, il 15% delle persone ultra 64enni ha riferito di aver avuto nell'ultimo anno un ricovero in ospedale di almeno due giorni. Questa percentuale cresce con l'età (12% tra i 65-74enni, 16% tra i 75-84enni e 23% tra gli ultra 84enni) e con il peggiorare delle condizioni di salute (31% tra le persone con disabilità); è, inoltre, maggiore tra coloro che hanno riportato difficoltà economiche (23%).

L'1% degli ultra 64enni intervistati è stato anche ospitato nell'ultimo anno in una struttura di accoglienza, come ad esempio una Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA), una Casa protetta o una Casa di riposo; questa prevalenza cresce con l'età, raggiungendo il 4% tra gli ultra 84enni.

Nell'AUSL di Bologna, il 61% degli ultra 64enni è stato visitato dal medico di famiglia negli ultimi tre mesi: il 31% nell'ultimo mese e il 30% tra 1-3 mesi fa, percentuali superiori a quelle regionali (rispettivamente 23% e 22%).

La percentuale di chi si è rivolto negli ultimi 3 mesi al medico di famiglia per una visita cresce all'aumentare del numero di patologie e all'avanzare dell'età (sale al 69% tra gli ultra 84enni) ed è maggiore nelle persone con bassa istruzione (64%), con difficoltà economiche (73%) e in quelle con disabilità (73%).

Il 53% delle persone ultra 64enni intervistate si è recato dal dentista almeno una volta nell'ultimo anno. Questa percentuale risulta diminuire con il crescere dell'età (passa dal 61% tra i 65-74enni al 26% tra gli ultra 84enni) e con il peggiorare delle condizioni di autonomia (dal 61% tra le persone in buona salute, al 31% tra quelle con fragilità e al 19% tra quelle con disabilità); è, inoltre maggiore tra chi ha un alto livello di istruzione (64%) rispetto a chi ne ha uno basso (36%).

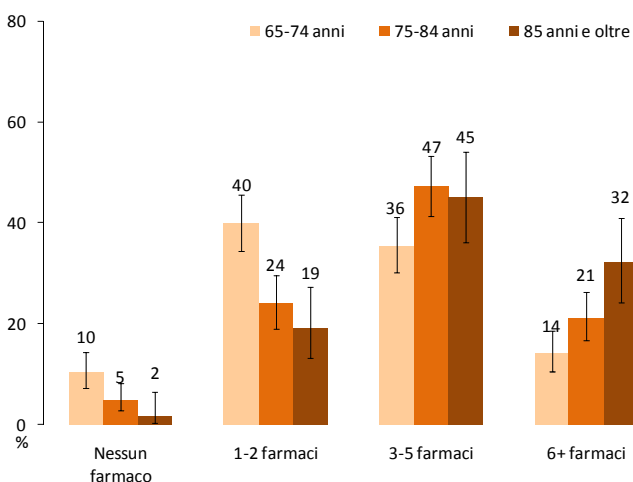


La quasi totalità (93%) degli ultra 64enni intervistati ha assunto farmaci nell'ultima settimana, prevalenza simile a quella rilevata a livello regionale (92%) e nazionale (89%). Tra gli ultra 64enni che hanno assunto farmaci nell'ultima settimana, il 31% ne ha presi da uno a due, il 42% da tre a cinque e il 20% invece 6 o più. Il 13% ha necessità di aiuto per prenderli.

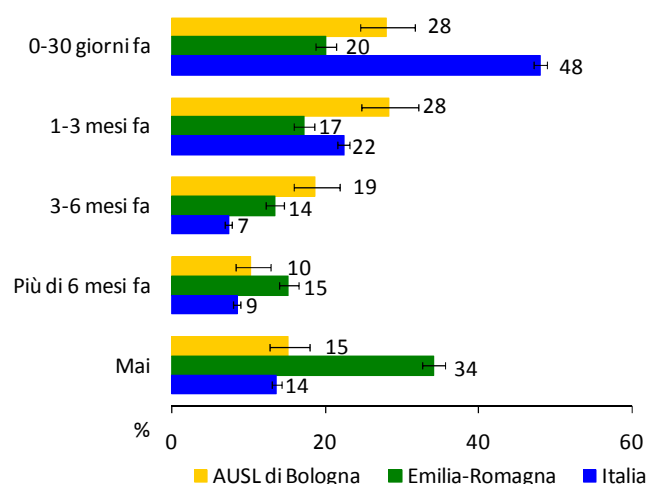
Tra gli ultra 64enni la quantità di farmaci assunti aumenta con l'età e al peggiorarsi delle condizioni di salute: il 46% delle persone con segni di fragilità e il 39% di quelle con disabilità ha assunto nell'ultima settimana sei o più farmaci.

La corretta assunzione della terapia farmacologica (tipo di farmaco, orari di assunzione e dosaggi) è stata verificata dal medico di famiglia nel 28% degli intervistati negli ultimi 30 giorni, nel 28% tra 30 giorni e 3 mesi fa; il 15% riferisce invece che non gli è mai stata controllata.

Numero di farmaci assunti nell'ultima settimana per classe di età (%)
AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2016-2018



Ultimo controllo dell'assunzione di farmaci da parte del medico di famiglia (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



Programmi di intervento socio-sanitario

Mammografia

Dal 2010 la Regione Emilia-Romagna ha ampliato le fasce di popolazione target coinvolgendo anche le donne di 45-49 anni e 70-74 anni. L'integrazione dei dati PASSI con quelli PASSI d'Argento consente di valutare la copertura alla mammografia nei tempi raccomandati nell'intera popolazione target.

Nell'Azienda USL di Bologna l'89% delle donne con 70-74 anni ha eseguito una mammografia negli ultimi due anni: la maggior parte (82%) ha eseguito l'esame gratuitamente all'interno del programma di screening organizzato, mentre una piccola quota (7%) al di fuori del programma, avendo pagato il ticket o l'intero costo. Questi valori sono sovrapponibili a quelli registrati a livello regionale.

La maggior parte (94%) delle donne ultra 64enni ha ricevuto la lettera di invito per la mammografia e il 71% il consiglio da parte di un medico o operatore sanitario di fare regolarmente una mammografia a scopo preventivo.

Vaccinazione antinfluenzale

Nell'Azienda USL di Bologna il 60% delle persone ultra 64enni, pari a una stima di quasi 129mila persone, ha dichiarato di essersi vaccinato contro l'influenza negli ultimi 12 mesi; il dato è superiore a quello regionale (57%) e nazionale (55%) ma rimane al di sotto del livello raccomandato (75%).

La prevalenza di persone ultra 64enni vaccinate è maggiore tra le persone:

- con 75 anni e oltre (68%)
- con livello di istruzione basso (66%)
- con segni di fragilità o disabilità (rispettivamente 72% e 73%).

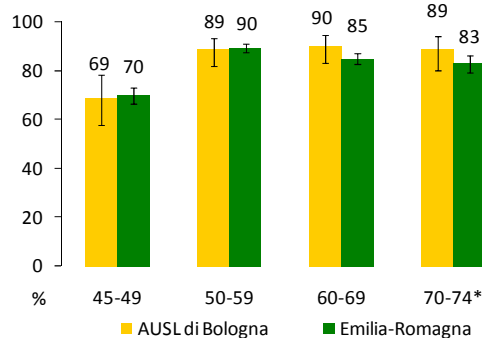
Risulta, inoltre, vaccinato il 64% delle persone intervistate affette da una o due patologie croniche e il 74% di quelle con tre o più patologie croniche, a livello regionale rispettivamente il 64% e 73%.

La copertura vaccinale nell'AUSL di Bologna è più elevata nei comuni di Bologna (65%), a seguire i comuni di montagna (60%) e quelli di collina o pianura (55%).

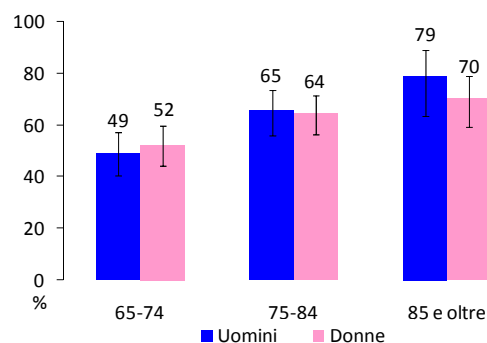
Nell'Azienda USL di Bologna il 65% dichiara di aver ricevuto il consiglio di vaccinarsi contro l'influenza. La prevalenza di ultra 64enni che hanno ricevuto il consiglio risulta superiore tra le persone con 75 anni e più (71%), quelle con basso livello d'istruzione (69%) e quelle con segni di fragilità (76%).

Il 54% degli intervistati ha ricevuto il consiglio di eseguire la vaccinazione antinfluenzale solo dal medico di medicina generale, il 3% da altre persone e l'8% da entrambi. A livello regionale si registrano valori simili.

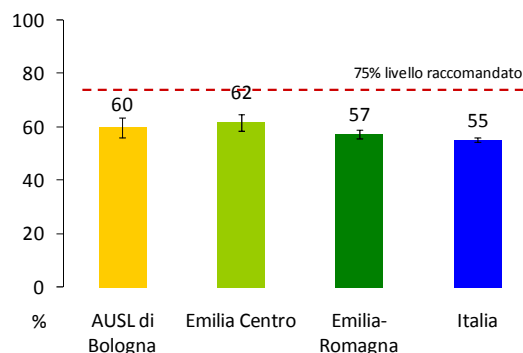
Mammografia negli ultimi due anni per classe d'età (%)
PASSI 2015-2018 (45-69 anni) e
PASSI d'Argento* 2016-2018 (70-74 anni)



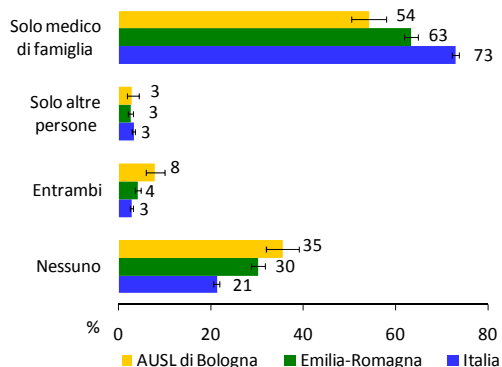
Copertura vaccinazione antinfluenzale per genere e classe d'età (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



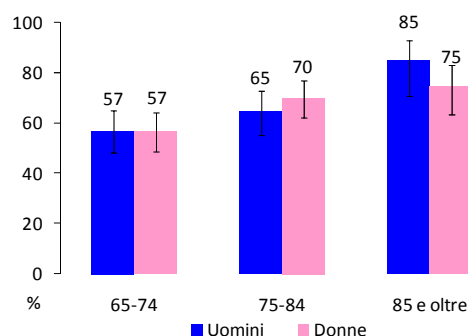
Copertura vaccinazione antinfluenzale (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



Consiglio vaccinazione antinfluenzale (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



Consiglio vaccinazione antinfluenzale per genere e classe d'età (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



Ondate di calore

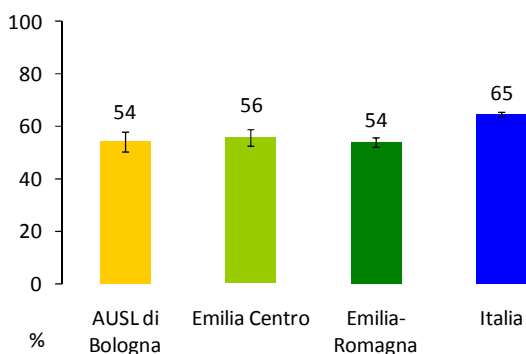
Il 54% delle persone ultra 64enni ha dichiarato di aver ricevuto consigli per la prevenzione delle ondate di calore, corrispondente a una stima di circa 117mila persone. Questa percentuale è simile al valore regionale (54%) e inferiore a quello nazionale (65%).

I consigli raggiungono più frequentemente le persone:

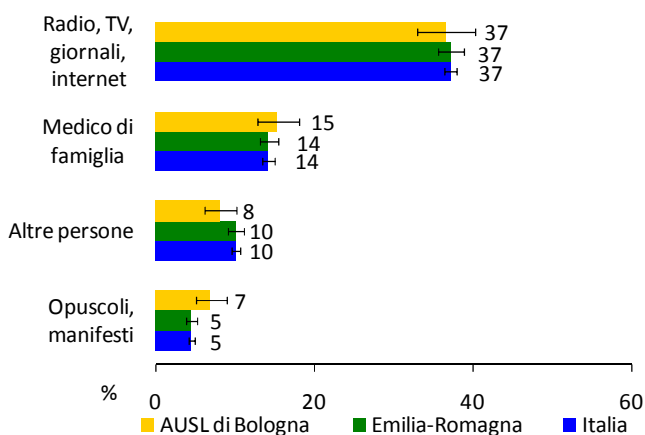
- di genere maschile (58%)
- con 85 anni e oltre (57%)
- con difficoltà economiche (66%)
- con due o più patologie croniche (64%).

Gli intervistati hanno ricevuto le informazioni sulle ondate di calore da canali differenti: il 37% attraverso radio, TV o giornali, il 15% dal Medico di Famiglia, l'8% da altre persone e il 7% tramite opuscoli.

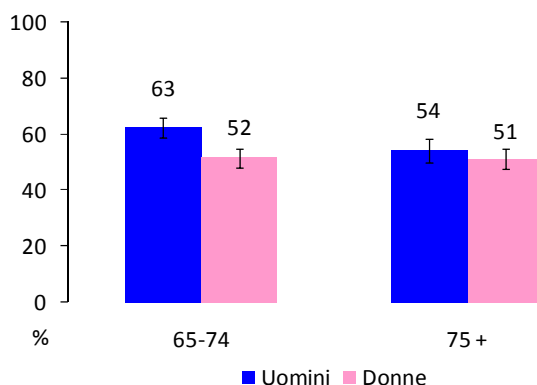
Consigli per la prevenzione delle ondate di calore (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



Consigli per la prevenzione delle ondate di calore (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



Consigli per la prevenzione delle ondate di calore per genere e classe d'età (%)
PASSI d'Argento 2016-2018

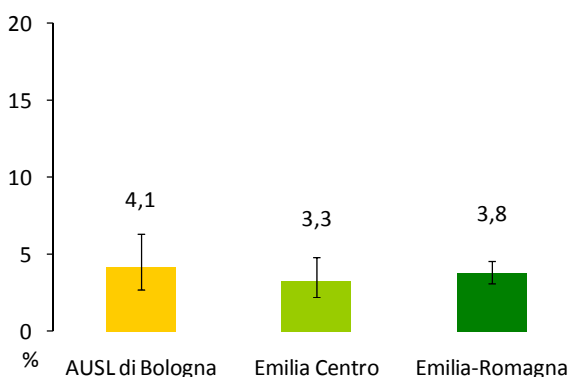


Trasporto sociale

Nell'AUSL di Bologna il 4% delle persone ultra 64enni ha avuto la necessità di usufruire del servizio di trasporto sociale negli ultimi 12 mesi (corrispondente a una stima di quasi 9mila persone); più frequentemente si tratta di ultra 74enni (6%), persone con bassa istruzione (6%), con difficoltà economiche (13%) e con disabilità (13%). La quota di ultra 64enni che ne ha avuto necessità è in linea a quella regionale.

Tra coloro che ne hanno avuto necessità l'85% ne ha veramente usufruito. Il motivo principale di utilizzo del trasporto sociale è legato alla necessità di recarsi a una visita medica (85%), mentre non è praticamente stato utilizzato per attività di tipo culturale o turistico.

Necessità del servizio di trasporto sociale (%)
PASSI d'Argento 2016-2018



La sorveglianza *PASSI d'Argento*

PASSI d'Argento (PdA) è un sistema di sorveglianza dedicato alla popolazione anziana, di 65 anni e più, che completa il quadro offerto dalla sorveglianza PASSI dedicata agli adulti. I temi indagati in PASSI d'Argento sono molteplici e consentono di disegnare il profilo della popolazione ultra 64enne centrato sui tre pilastri dell'invecchiamento attivo, individuati dalla strategia Active Ageing dell'OMS: salute, partecipazione e sicurezza. Su salute e prevenzione vengono raccolte informazioni inerenti la salute percepita, la soddisfazione per la propria vita, la qualità della vita connessa alla salute, i sintomi di depressione, la presenza di patologie croniche e l'autonomia nelle attività funzionali e strumentali della vita quotidiana (ADL e IADL), la presenza di problemi sensoriali (vista, udito, masticazione), le cadute, l'uso dei farmaci, la vaccinazione antinfluenzale e i fattori di rischio comportamentali (fumo, alcol, consumo di frutta/verdura, eccesso ponderale o perdita di peso involontaria, ridotta attività fisica). Nell'ambito della partecipazione vengono raccolte informazioni sullo svolgimento di attività lavorative retribuite, sul supporto fornito alla famiglia o alla collettività e sulla partecipazione a eventi sociali o a corsi di formazione. Infine, sul tema della tutela vengono indagati aspetti inerenti l'accessibilità ai servizi socio-sanitari, la qualità dell'ambiente di vita, la sicurezza domestica e la sicurezza del quartiere. L'ulteriore ricchezza di informazioni socio-anagrafiche raccolte consente di far emergere e analizzare le disuguaglianze sociali nella salute, nella qualità della vita e nei bisogni di tutela e assistenza delle persone anziane.

Per questi motivi PdA è stato inserito tra i Sistemi di sorveglianza di rilevanza nazionale e regionale previsti dal DPCM 3 marzo 2017. La Regione Emilia-Romagna, attraverso il Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018, ha inserito PdA tra le sorveglianze da sviluppare e potenziare riconoscendone un'importante azione di supporto al piano stesso.

Sperimentato per la prima volta nel 2009 e realizzato nel 2012 come indagine trasversale, è stato avviato come indagine in continuo dal 2016. PdA, come PASSI, è disegnato come strumento interno al SSN e in grado di fornire informazioni a livello di Asl e Regione ed è strutturato su tre livelli: le Asl che, in collaborazione con i servizi sociali territoriali, raccolgono le informazioni e ne utilizzano i risultati per il governo locale, le Regioni che coordinano le attività di rilevazione nelle Asl, definiscono le esigenze e le priorità conoscitive regionali in tema di prevenzione e salute pubblica e l'Istituto Superiore di Sanità che, con funzioni di indirizzo, sviluppo, formazione e ricerca, ha il coordinamento centrale del sistema. Come PASSI, anche questo sistema è progettato per essere flessibile e adattabile a rispondere a esigenze locali e nazionali, il questionario è infatti sottoposto a revisione ogni anno e può contenere moduli regionali che rispondono a particolari esigenze conoscitive utili per pianificare, monitorare o valutare specifiche azioni sul territorio.

Le informazioni vengono raccolte attraverso interviste telefoniche o vis a vis a campioni mensili rappresentativi per genere ed età della popolazione ultra 64enne afferente al bacino di utenza delle Asl. I campioni sono estratti dalle anagrafi sanitarie delle Asl con campionamento a cluster a due stadi (I stadio individua i Comuni, II stadio individua le persone da intervistare). Le interviste vengono effettuate, attraverso l'uso di un questionario standardizzato, da operatori opportunamente formati. Dall'indagine sono esclusi gli anziani istituzionalizzati, ospedalizzati o residenti in RSA, RSSA o case di riposo.

I dati raccolti dalle Asl vengono riversati via web in un database nazionale, cui hanno accesso i coordinatori aziendali e regionali, secondo un approccio gerarchico ognuno per i dati di propria competenza. La qualità dei dati e la performance di processo, finalizzata a misurare l'accuratezza della rilevazione e monitorare l'adesione al protocollo operativo delle singole Asl, è garantita da un sistema di monitoraggio in continuo disponibile sulla piattaforma web dedicata alla centralizzazione dei dati. Un sito WEB nazionale dedicato a PASSI d'Argento (<https://www.epicentro.iss.it/passi-argento>) ospita i principali risultati a livello nazionale e regionale commentati con grafici e tabelle.

Nel triennio 2016-2018 in provincia di Bologna sono state effettuate 758 interviste.

I dati regionali sono disponibili all'indirizzo: <http://salute.regione.emilia-romagna.it/sanita-pubblica/sorveglianza/passi-dargento>

A cura del Gruppo di lavoro PASSI d'Argento Bologna: Vincenza Perlangeli, Sara De Lisio, Muriel Assunta Musti, Paolo Pandolfi

Intervistatori AUSL Bologna: Moreno Degli Esposti, Barbara Ducati, Annalisa Facchini, Barbara Galliani, Caterina Iseppi, Daniela Montanari, Franca Ranocchi

Un sentito ringraziamento per la preziosa collaborazione, il tempo e l'attenzione generosamente dedicati agli ultra 64enni che hanno preso parte all'indagine, alle persone che talvolta li hanno supportati durante l'intervista e ai loro Medici di Medicina Generale